



La Santa Sede

PAOLO VI

ANGELUS DOMINI

Domenica, 31 luglio 1977

Noi dicevamo delle vacanze. Sì, le vacanze sono fatte per riposare, per ristorarsi; ma pare a noi che ancor più siano fatte per pensare, cioè per riscoprire la natura e per riaccendere in noi la meraviglia sull'opera di Dio, misteriosa e stupenda, che ci circonda e che poco l'uomo moderno ha tempo per osservare e meditare. E poi, secondo, per pensare a se stessi, ancora dicevamo; tempo per il riposo fisico è questo, sì, ma insieme esso è per il lavoro dello spirito, per ritrovare la propria coscienza, per decantare la quantità tumultuosa delle impressioni ordinarie, per riprendere un po' a pregare: sta bene.

Ma poi v'è una terza operazione a cui le vacanze sembrano destinate; ed è riflettere sul cerchio sociale, da cui siamo circondati. Volere o no, la vita comunitaria ci circonda e ci condiziona così, che noi siamo continuamente obbligati a fare ciò che la società ci impone: siamo liberi, si dice, di fare ciò che la macchina sociale, da cui siamo presi, vuole, comanda o esige.

Ebbene, così è. Il fatto di vivere in un mondo così complicato e soverchiante, com'è il nostro, reclama anch'esso, in questo momento di sosta, un pensiero personale; il quale pensiero personale non può essere dettato dal disagio e dal disgusto del vivere immersi in una società agitata e sofferente; e nemmeno può essere un piano astuto e prudente di solo interesse egoista per profittare delle circostanze tristi d'un popolo per migliorare la propria fortuna, o per sottrarsi ai crescenti fastidi della vita sociale, economica o politica. Ma dev'essere una riscossa di fratellanza, di solidarietà e d'amore: che cosa possiamo fare noi per il bene comune? Questo dobbiamo ora chiederci: come possiamo noi servire, almeno un po', i bisogni che ci circondano? Non avvertiamo noi, il gemito di tanta gente che soffre, e che non trova amoroso e provvido soccorso intorno a sé? Non potremmo in questo piano preventivo della nostra attività personale iscrivere qualche buon proposito di servizio alla causa del bene altrui? Cioè: perché non profittare delle vacanze per

rinnovare propositi generosi a servizio del prossimo? Pensiamoci un po', con l'aiuto di Dio.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana